

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Giovedì 17 settembre 2009**

**A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 361 del 16.09.09**

**Inaugurazione del nuovo plesso scolastico Ipsia in contrada Annunziata**

L'apertura del nuovo anno scolastico sarà contrassegnata dalla consegna alla comunità della provincia di Ragusa dei nuovi locali del nuovo polo professionale di contrada Nunziata che ingloba l'Istituto professionale statale per l'Industria e l'artigianato (Ipsia) e l'Istituto professionale Commerciale (Ipci). La nuova sede permetterà agli studenti del corso di studi di poter usufruire di spazi adeguati per il regolare svolgimento delle lezioni. La consegna della nuova ala dell'istituto è in **programma venerdì 18 settembre alle ore 10,30**. Saranno presenti il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 362 del 16.09.09**

**Fondi ex Insicem: più di 200 le domande presentate dalle aziende per la ricapitalizzazione**

Sono più di 200 le istanze pervenute agli uffici dell'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico per il bando relativo all'utilizzazione dei fondi ex Insicem a favore delle imprese iblee. Il bando ha raccolto le istanze degli imprenditori che intendono capitalizzare o ricapitalizzare le loro imprese, oppure ripianare le loro passività nei confronti degli istituti di credito. Acquisite le domande, gli uffici stanno già operando tempestivamente per avviare la preliminare istruttoria amministrativa e procedere così al trasferimento delle richieste entro dieci giorni ai consorzi fidi i quali, insieme alle banche aderenti (Banca Agricola Popolare di Ragusa e Banca di Credito Cooperativo della Contea) effettueranno la valutazione finanziaria. Sarà successivamente l'organismo di garanzia a formulare le graduatorie per la relativa liquidazione.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 363 del 16.09.09**

**Inaugurati auditorium e palestra della Scuola dello Sport. Antoci: “Struttura all’avanguardia”**

E' stato inaugurato dal presidente della Provincia Franco Antoci l'auditorium nonché la palestra della Scuola dello Sport della Sicilia. L'apertura di questi nuovi spazi ha permesso di completare il secondo stralcio dei lavori dell'intero progetto per una spesa di due milioni e 250 mila euro. Una palestra aperta a diverse discipline di 47,60X25,70 metri e un auditorium con 420 posti realizzate con le più recenti soluzioni tecnologiche.

“La Provincia – ha detto il presidente Antoci – nella Scuola ha creduto sin dall'inizio, non a caso ha impegnato enormi fondi compiendo un notevole investimento. Il primo intervento è costato due milioni e mezzo di euro e per il stralcio dei lavori abbiamo impegnato 2 milioni e 250 mila euro. Ma sono stati soldi spesi bene perché la nostra comunità può vantarsi di avere una struttura all'avanguardia. Un vero e proprio gioiello, aperto a tutti, che consentirà lo svolgimento a Ragusa non solo di grandi eventi legati allo sport ma anche di attività congressuale e culturale.

Per completare la scuola dello sport – ha aggiunto Antoci – manca solo il terzo ed ultimo stralcio che consentirà di realizzare una sala mensa per 250 persone, una foresteria per 50 posti, il palazzo del Coni e delle Federazioni e il Museo Nazionale del tiro al volo. L'ufficio tecnico provinciale sta già avviando la gara di progettazione e conto prima della fine del mio mandato amministrativo di completare questa straordinaria struttura, avendo inaugurato nel 2003 la prima parte della Scuola e oggi la seconda”.

(gm)

## LA CITTÀ CHE CRESCE

Un atteso taglio del nastro che rappresenta la conclusione di un percorso avviato da tempo per fornire servizi più funzionali

# Strutture più efficienti

Auditorium e palestra inaugurati ieri mattina alla Scuola regionale di sport

L'inno d'Italia ha sancito l'inaugurazione del secondo stralcio realizzato alla Scuola regionale dello Sport di Sicilia. Ieri mattina c'erano le massime autorità della Provincia regionale e del Comune per l'apertura della nuova palestra e dell'auditorium attrezzato presso la struttura polifunzionale in contrada Selvaggio. C'era anche il presidente dell'Istituto per il credito sportivo, Andrea Cardinaletti, che ha portato il suo saluto prima di passare ai vari interventi fino a quello di Sasà Cintolo, presidente della scuola siciliana.

Un atteso taglio del nastro che rappresenta la conclusione di un percorso avviato da tempo per fornire servizi più funzionali e rispondenti alle esigenze di una realtà che intende rispondere alle sfide del futuro, come ha ribadito lo stesso Cintolo che ha ripercorso le tappe fondamentali dell'inaugurazione della scuola ricordando che tutto è iniziato grazie ad una forte intuizione e agli agganci giusti a Roma, con l'allora presidente nazionale del Coni, Pescante, divenuto poi sottosegretario di Stato.

Una struttura all'avanguardia, con impianti tecnologici di ultima generazione che permettono la piena funzionalità del suono e dell'audio e con salette per la traduzione simultanea che saranno inaugurare anche loro proprio stasera quando, inizierà, a partire dalle 19, il forum internazionale Ensee che si aprirà con l'introduzione del presidente dell'organismo scientifico europeo, il prof. Walter Tokarski.

La Scuola regionale dello sport, assieme

al resto degli impianti, hanno detto all'unisono il presidente della Provincia, Franco Antoci e il sindaco di Ragusa, Nello DiPasquale, potranno diventare una vera e propria cittadella dello sport, proprio come negli obiettivi programmatici dei due enti. E proprio il presidente Antoci, alla presenza anche degli assessori allo sport

del Comune e della Provincia, rispettivamente Ciccio Barone e Giuseppe Cilia, ha ribadito che l'ente di viale del Fante sta lavorando per mandare in appalto anche il terzo stralcio e che, con un pizzico di orgoglio, si augura di poter inaugurare durante il suo mandato.

Dal canto suo Cintolo ha ribadito che l'inaugurazione del secondo stralcio rappresenta un momento storico "sia perché sono state completate le opere attese da tempo, sia perché stiamo ospitando, ed è la prima volta che accade, un appuntamento di grande rilievo sportivo e scientifico".

**MICHELE BARBAGALLO**

Una struttura all'avanguardia, quella del capoluogo, con impianti tecnologici di ultima generazione che permettono la piena funzionalità del suono e dell'audio e con salette per la traduzione simultanea che saranno inaugurate anche loro proprio stasera quando, inizierà, a partire dalle 19, il forum internazionale Ensee che si aprirà con l'introduzione del presidente dell'organismo scientifico europeo, il professore Walter Tokarski

**OPERE PUBBLICHE.** Ieri mattina la cerimonia: è stato il presidente della Provincia Antoci a inaugurare il centro agonistico

## Scuola di sport, taglio del nastro «Ecco l'auditorium e la palestra»

● Ora si lavora al terzo stralcio da quattro milioni di euro per realizzare mensa e foresteria

**Presenti alla manifestazione le autorità cittadine. I locali sono stati benedetti dal Vescovo Monsignor Paolo Urso. Oggi alle 19 sarà dato il via al forum internazionale.**

**Gianni Nicita**

●●● È stato il presidente della Provincia Franco Antoci, a tagliare il nastro delle nuove strutture, palestra e auditorium, della Scuola di Sport della Sicilia. «La più bella d'Italia» l'ha definita il presidente dell'Istituto per il credito sportivo, Andrea Cardinaletti. Tante le presenze istituzionali con il presidente della Scuola, Sasà Cintolo, che ha fatto gli onori di casa. I locali sono stati benedetti dal Vescovo, Monsignor Paolo Urso. «La Provincia - ha detto il presidente Antoci - nella Scuola ha creduto sin dall'inizio, non a caso ha impegnato enormi fondi compiendo un notevole investimento. Il primo intervento è costato due milioni e mezzo di euro e per il secondo stralcio dei lavori abbiamo impegnato 2 milioni e 250 mila euro. Ma sono stati soldi spesi bene perché la nostra comunità può vantarsi di avere una struttura all'avanguardia. Per completare la scuola dello sport - ha aggiunto Antoci - manca solo il terzo ed ultimo stralcio che consentirà di realizzare una sala mensa per 250 persone, una foresteria per 50 posti, il palazzo del Coni e delle Federazioni e il Museo Nazionale del tiro al volo. L'ufficio tecnico provinciale sta già avviando la gara di progettazione e conto prima della fine del mio mandato amministrativo

di completare questa straordinaria struttura, avendo inaugurato nel 2003 la prima parte della Scuola e oggi la seconda». Quattro milioni di euro l'intervento del terzo stralcio con 1.750.000 della Provincia ed il resto del Ministero ai Beni Culturali. Sul tavolo presenti anche gli assessori Peppe Cilia e Francesco Barone. Il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, ha posto l'accento sulle «sinergie che ci sono state, sull'impegno portato avanti congiuntamente dalle varie istituzioni per raggiungere uno specifico obiettivo. È vero - ha continuato Dipasquale - gli enti possono erogare i contributi, anche ingenti, ma se non c'è qualcu-

no che li segue, che porta avanti determinate idee giorno per giorno, come in questo caso ha fatto il presidente Cintolo e il Coni, è chiaro che non potremmo essere qui a celebrare tutto ciò. E' stato fatto un gran lavoro, che merita di essere evidenziato nel modo giusto». Dipasquale ha ringraziato Giovanni Mauro che è stato il presidente della Provincia che ha creduto alla Scuola. Presente ieri mattina anche l'ex sindaco Giorgio Chessari. «Le conclusioni sono state affidate al presidente della Scuola, Sasà Cintolo. «Sono commosso - ha detto - perché oggi si realizza un grande sogno». Oggi inizia il forum internazionale. (16/9)

leri la cerimonia di inaugurazione

# **Palestra e auditorium arricchiscono la scuola dello sport**

**Antonio La Monica**

«Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo»: sono le parole di San Paolo a guidare la benedizione del vescovo Paolo Urso. Le lettera ai Filippesi per inaugurare la consegna del secondo stralcio dei lavori della Scuola dello sport. «Una benedizione – precisa il vescovo – che non è rivolta alle mura di questo edificio, ma ai tanti giovani che vi faranno sport con lo spirito della formazione e delle crescita».

Il taglio del nastro introduce una palestra polivalente di circa 1250 metri quadrati ed un modernissimo auditorium con capienza per 420 persone. «Una struttura – ha ricordato il presidente della Provincia,

Franco Antoci – che rappresenta una risorsa non solo sportiva ma congressuale e culturale per il territorio».

La struttura andrà ora completata con i locali che ospiteranno la foresteria, la mensa e un museo. Si spera di tagliare l'ultimo nastro entro il 2012. «Questa giornata – ha spiegato Nello Dipasquale, sindaco di Ragusa – segna un momento importante per l'intera area del Mediterraneo. Grazie a tutti i sindaci ed amministratori che ci hanno preceduto lavorando per ottenere tale risultato».

Guarda già al domani Sasà Cintolo, presidente della Scuola dello sport iblea: «L'obiettivo – ha detto – è valorizzare una struttura di livello internazionale e farne un centro di formazione olimpica». ◀



## **PROVINCIA REGIONALE**

# **Fondi ex Insicem duecento istanze**

m.b.) Sono più di 200 le istanze pervenute agli uffici dell'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico per il bando relativo all'utilizzazione dei fondi ex Insicem a favore delle imprese iblee. Il bando ha raccolto le istanze degli imprenditori che intendono capitalizzare o ricapitalizzare le loro imprese, oppure ripianare le loro passività nei confronti degli istituti di credito. Acquisite le domande, gli uffici stanno già operando tempestivamente per avviare la preliminare istruttoria amministrativa e procedere così al trasferimento delle richieste entro dieci giorni ai consorzi fidi i quali, insieme alle banche aderenti (Bapr di Ragusa e Banca di Credito Cooperativo della Contea) effettueranno la valutazione finanziaria.

## **FONDI EX INSICEM.** Bando per le imprese iblee In 200 presentano la domanda

●●● Sono più di 200 le istanze pervenute agli uffici dell'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico per il bando relativo all'utilizzazione dei fondi ex Insicem a favore delle imprese iblee. Il bando ha raccolto le istanze degli imprenditori che intendono capitalizzare o ricapitalizzare le loro imprese, oppure ripianare le loro passività nei confronti degli istituti di credito. Acquisite le domande, gli uffici stanno già operando tem-

pestivamente per avviare la preliminare istruttoria amministrativa e procedere così al trasferimento delle richieste entro dieci giorni ai consorzi fidi i quali, insieme alle banche aderenti (Banca Agricola Popolare di Ragusa e Banca di Credito Cooperativo della Contea) effettueranno la valutazione finanziaria. Sarà successivamente l'organismo di garanzia a formulare le graduatorie per la relativa liquidazione. (GN\*)

**RAGUSA**

# «Infrastrutture, anno decisivo»

Per dirla alla Giulio Cesare, il dado è tratto. La pianificazione infrastrutturale, che in provincia di Ragusa ha calamitato l'attenzione dell'ultimo decennio, è giunta ad un punto cruciale. Le nuove sfide, però, impongono che la situazione complessiva venga affrontata con la necessaria determinazione. Ragusa-Catania, autoporto di Vittoria, autostrada Siracusa-Ragusa sono le punte di diamante di un percorso destinato a modificare il background infrastrutturale dell'intero territorio. Non è un caso, dunque, che il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che su questo fronte si batte da parecchio tempo, abbia concentrato gli sforzi in un'unica direzione, per far sì che la realtà istituzionale dell'ente di viale del Fante possa essere da supporto ai tanti percorsi che, giocoforza, sarà indispensabile intraprendere.

Per Occhipinti, la strada da fare può essere solo una. "Sinergia - dice il presidente - non mi stancherò mai di ripetere questa parola, perché solo attraverso la sinergia istituzionale potremo garan-



tirci la concretizzazione di quei progetti di cui abbiamo sentito parlare tantissime volte e per i quali, adesso, c'è bisogno di una spallata decisiva, per far sì che gli stessi possano essere determinanti per lo sviluppo e la crescita del nostro territorio. Penso, ad esempio, al turismo, comparto in costante crescita, destinato a ritagliarsi un ruolo di primo piano nel nostro contesto locale. Penso anche ad altri settori produttivi che, dalla concre-

**Giovanni Occhipinti,  
presidente del  
Consiglio provinciale**

tizzazione di queste opere, potrebbero conoscere una crescita senza precedenti. Per l'autoporto di Vittoria, ad esempio, siamo ad una fase decisiva. La data fondamentale è quella del 30 settembre, pena l'esclusione del finanziamento. Per il raddoppio della Ragusa-Catania siamo in attesa di buone notizie che dovrebbero arrivare, per quanto riguarda i finanziamenti, dal Cipe. Mentre per l'autostrada Siracusa-Ragusa, ormai alle porte della nostra provincia, anche qui la procedura è destinata a sbloccarsi per far sì che il primo metro di autostrada possa finalmente essere concretizzato anche nella nostra provincia. Si tratta di passaggi fondamentali per la crescita di quest'area. Passaggi che devono rappresentare la nostra meta, il nostro fondamentale impegno per il prossimo futuro. E tutto ciò non può realizzarsi se non ci sarà una piena concertazione istituzionale, la formazione di un fronte comune destinato a raggiungere tutti gli obiettivi che ci siamo posti".

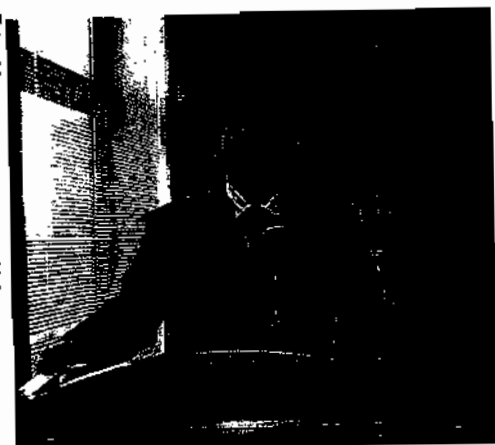
G. L.

PROVINCIA REGIONALE

## Settore costruzioni, convocata una riunione

Le preoccupazioni delle organizzazioni di categoria delle imprese edili circa l'istruttoria di alcuni appalti che potrebbero dare ossigeno al settore sono state raccolte dall'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo. Quest'ultimo ha chiesto un immediato incontro al presidente dell'Urega, Oreste Iovino. Da parte dei vertici dell'Urega c'è stata la massima disponibilità per venire incontro alle istanze dei costruttori e così è stato fissato un incontro già per questa mattina alle 12 per avere un immediato riscontro su alcuni grossi appalti in via di espletamento. Uno su tutti: l'autoporto di Vittoria.

"Sono stato sollecitato - afferma Cavallo - dai vertici dell'Ance ad avviare tempestivamente un'interlocuzione con l'Urega per procedere allo sblocco di alcuni appalti. Ho riscontrato la piena disponibilità del presidente Iovino e così oggi è sta-



ASSESSORE PROVINCIALE ENZO CAVALLO

ta fissata una riunione per individuare soluzioni e percorsi che potrebbero portare a breve all'appalto di alcune opere pubbliche". Sulla questione, il tavolo delle costruzioni aveva determinato di concretizzare delle richieste specifiche. Lunedì mattina, nella sede dell'Associazione nazionale costruttori edili, i rappresentanti di Ance, Cna costruzioni, Upla Clai, Casartigiani, Lega delle cooperative, per non parlare dei rappresentanti di Fillea-Filca e Feneal, le sigle di categoria di Cgil, Cisl e Uil, avevano convenuto sul fatto che se non ci sarà una specifica sollecitazione da parte dell'Urega, l'ufficio che si occupa dell'espletamento di gare ed appalti, il ventilato recupero rischia di finire lettera morta. Ancora di più perché, a fine mese, è prevista la scadenza di mandato dei componenti dell'unica commissione che si occupa di valutare tutte le indicazioni. Ragion per cui se tale percorso dovesse

concretizzarsi, con i tempi tecnici necessari a rinominare i componenti e a riattivare il suddetto percorso, si rischierebbe di perdere chissà quanto. E invece, le organizzazioni di categoria vogliono vederci da subito ben chiaro. Ecco perché è stata accolta con la massima attenzione la risposta fornita da Cavallo alle sollecitazioni delle stesse associazioni che, adesso, attendono l'incontro risolutore nella sede di via Natalelli dell'Urega prima di qualsiasi altra decisione. Il momento è molto delicato. Se non ci sarà una inversione di tendenza le piccole e medie imprese del settore edile continueranno a boccheggiare, a rimanere appena un pizzico al di sopra del livello di galleggiamento. Se così non sarà, sono a rischio pure i livelli occupazionali. Ma prima che l'allarme venga lanciato, sono necessari ulteriori confronti tra tutti i soggetti interessati.

G. L.

**PROVINCIA.** Incontro fra l'assessore alle Politiche sociali e il direttore Mortillaro. Iniziative anche per le vacanze di Natale

## Casa Circondariale, Mandarà: «Due progetti di solidarietà»

●●● È stata una visita istituzionale quella che ha effettuato l'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Piero Mandarà, alla Casa Circondariale di Ragusa. Il delegato del presidente Franco Antoci è stato ricevuto dal Direttore dell'Istituto Penitenziario, Santo Mortillaro. Quest'ultimo ha illustrato la situazione organizzativa del carcere stesso, sia in termini di necessi-

tà che di buone prassi. Dal canto suo l'assessore Mandarà ha confermato la sua più totale disponibilità alla collaborazione, al fine di realizzare progetti socio-educativi per i detenuti. In previsione si sta lavorando al fine di realizzare nel breve periodo attività da mettere in campo per il periodo natalizio consistenti in manifestazioni teatrali e culturali, nel lungo perio-

do invece si prevede di organizzare un torneo di calcio. Si è discusso anche sulla possibilità riconfermare i già esistenti progetti «Grisù», riguardante l'accoglienza di quei bambini che hanno un grado di parentela con i detenuti, nel momento in cui vengono a far visita, e si cercherà anche di mantenere il Progetto Uispi riguardante l'attività motoria. (GM)



Piero Mandarà e Santo Mortillaro

## Vittoria

# Avviato il dibattito sulla ex Sp 17

Adesso sembra essere tutto chiarito: l'arteria è di competenza dell'amministrazione comunale

Ora è tutto chiaro. Non ci sono più dubbi la ex Sp 17 Vittoria-Scoglitti è di competenza comunale. È stato ribadito nel corso della seduta del Consiglio comunale, riunitosi in seconda convocazione mercoledì sera. La seduta consiliare, convocata per discutere della messa in sicurezza delle strade provinciali e comunali, con particolare riferimento alla ex Sp 17 Vittoria-Scoglitti, è servita a fugare ogni dubbio circa la proprietà dell'arteria e per fare chiarezza sui passaggi che hanno portato al suo declassamento (avvenuto nel 2001, e precisamente con verbale di consegna al Comune di Vittoria con data agosto 2001) e i tentativi di riqualificazione. Sulla questione, nelle settimane passate, si era immescata anche una querelle tra i Giovani comunisti e l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi. Una polemica che

ora, finalmente, sembra essere finita così come si è messo fine alla confusione generata da quella querelle.

A dissipare ogni dubbio è stato proprio l'assessore provinciale alla Viabilità Minardi, presente alla seduta consiliare di mercoledì sera. Nell'aula di sala Carfi l'assessore Minardi ha dichiarato di aver dato disponibilità al civico consesso sia di relazionare e chiarire tutti i passaggi che hanno portato al declassamento della strada, qual è lo stato attuale dell'arteria e al tempo stesso di aver messo a disposizione gli Uffici competenti della Provincia per eventuali soluzioni o per coadiuvare il Comune nelle possibili soluzioni di messa in sicurezza all'attuale ex Sp 17. "Mi fa piacere - ha detto l'assessore Minardi - che sia stato aperto un dialogo con l'Amministrazione comunale, con l'assessore La Terra e con il Consi-

glio comunale, cuore pulsante della politica locale". Inoltre l'amministratore provinciale ha chiarito che "da parte della Provincia c'è e c'è stata la volontà di riqualificare la ex Sp 17, ma le caratteristiche tecniche le impediscono di poter tornare alla Provincia. Per questo motivo - ha aggiunto Minardi - sin dal mio insediamento mi sono dedicato allo studio di fattibilità del progetto della Vittoria-Mare, una strada alternativa che collega Vittoria alla frazione di Scoglitti". Lo studio, realizzato nel 2004, necessita di un'integrazione tecnica e ora dovrà essere sottoposto al Nucleo di Valutazione di Palermo che valuterà la validità dello studio. "Un passo importante - ha detto - perché così possiamo porre le basi per realizzare una strada alternativa. Al momento tutto è nelle mani della Provincia".

**GIOVANNA CASONE**

## **SCOGLITTI-VITTORIA**

# Una seduta di Consiglio sulla viabilità

●●● Un consiglio comunale dedicata ai temi della viabilità alla presenza dell'assessore provinciale Salvatore Minardi. Giuseppe Cannizzo, nel suo intervento, ha stigmatizzato lo scarica-barile di competenze tra comune e provincia. Minardi ha spiegato qual'è la situazione reale della Vittoria-Scoglitti, che è stata declassificata nel 2001 e che non potrà tornare alla provincia perchè la regione ha bocciato tale possibilità. Ed ha assicurato la propria presenza in una prossima seduta proprio "per studiare insieme le vie possibili per riqualificarla". (FCC)

## **RICLASSIFICAZIONE STRADA**

# **L'istanza del Comune rigettata dalla Regione**

La Regione siciliana ha rigettato l'istanza presentata dal Comune di Modica, con la quale si chiedeva di restituire alla Provincia regionale di Ragusa la strada periferica Pozzo Cassero-Passo Parrino. La conformazione dell'arteria che collega, nella sostanza la frazione di Frigintini con il quartiere Sorda-Sacro Cuore visto che taglia a metà la zona e consente di non attraversare il centro cittadino, aveva indotto l'ente civico modicano a provare a restituirla al patrimonio provinciale. Ma dall'ente Provincia c'è stata una ferma opposizione e del resto gran parte delle strade provinciali a suo tempo sono state cedute ai comuni con il conseguente disimpegno delle relative competenze soprattutto in termini di manuten-

zione.

L'arteria Pozzo Cassero-Passo Parrino è lunga circa tre chilometri e si trova in pessime condizioni per via dello stato d'abbandono. C'è necessità in particolare di effettuare degli interventi, a partire da una radicale scerbatura, considerato che le sterpaglie occupano gran parte della carreggiata che a sua volta non è abbastanza ampia.

In essa si sono verificati, proprio per il suo stato di precarietà, numerosissimi incidenti stradali, alcuni quali anche gravi e con feriti. Chiaro che a questo punto dovrà essere intanto il Comune ad intervenire, rendendola quanto meno praticabile e più sicura.

**GI. BU.**



## **VIABILITÀ**

### **Resta al Comune la strada rurale di Pozzo Cassero**

●●● **La Regione Sicilia rigetta la richiesta presentata dal Comune di Modica, di restituire alla Provincia Regionale di Ragusa la strada Pozzo Cassero-Passo Parrino. La conformazione dell'arteria che collega Frigintini col quartiere Sacro Cuore e consente di non attraversare il centro cittadino, aveva indotto l'ente civico modicano a provare a restituirla al patrimonio provinciale. Ma da Palazzo di Viale del Fante c'è stata opposizione e del resto gran parte delle strade realizzate dalla Provincia sono state cedute con il conseguente "scarico" delle competenze soprattutto in termini di manutenzione. (\*SAC\*)**

## **SANITÀ**

---

### **Ignazio Nicosia: «È ferma la nuova anagrafe regionale»**

●●● Il consigliere provinciale di Alleanza Siciliana, Ignazio Nicosia, lamenta la mancata attivazione del server della nuova anagrafe regionale della sanità. Dal 30 giugno gli utenti del servizio sanitario in Sicilia non possono scegliere e cambiare medico e pediatra, i medici non hanno certezza sulla solvibilità delle loro prestazioni, gli uffici accumulano dati che potranno essere smaltiti solo con mesi e mesi di lavoro. (\*GN\*)

**IL CONCERTO DI CAFISO**  
.....

## **Acate, musica e messaggi su sicurezza stradale**

**ACATE**

●●● Parecchi appassionati di jazz ed estimatori di Francesco Cafiso, alla seconda esibizione in pochi mesi del giovane artista vittoriese ad Acate, ma pochissimi i giovani presenti alla serata che si è svolta in piazza Libertà. Il tema, la campagna sulla sicurezza stradale promossa dall'assessorato provinciale alla Viabilità, li riguardava direttamente, ma essi hanno inspiegabilmente disertato l'appuntamento. E così, a vedere il video sulle conseguenze tragiche degli incidenti stradali, e ad ascoltare il sindaco Giovanni Caruso, e gli assessori Salvatore Minardi e Antonia Salemi, sono stati genitori e nonni, entusiasti per la performance del jazzista, accompagnato per l'occasione dalla Size 46 Street Band nella sua esibizione "peripatetica" fra gli spettatori. (EF)

**EMANUELE FERRERA**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**POLITICA**

## L'Udc ibleo agli Stati generali

Anche l'Udc provinciale ha partecipato agli stati generali del Centro che, com'è noto, si sono svolti a Chianciano dal 11 al 13 settembre. Durante i lavori congressuali sono emersi alcuni punti politici chiave che nella relazione finale dell'on. Casini sono serviti a ribadire alcuni aspetti sulla linea politica adottata.

"L'Udc - spiega la portavoce provinciale Gina Vaccaro - ha contribuito a scardinare un sistema politico apparentemente monolitico e ingessato, cioè il bipartitismo, esperienza politica che invece di dare stabilità al nostro paese, ne ha di fatto imbrigliato le migliori energie e i superiori interessi. E' l'idea, tenacemente portata avanti attraverso tutte i recenti appuntamenti elettorali, di essere alternativi proprio per la con-

vinzione di una tradizione laica, popolare, cattolica democratica, portatrice di interessi diffusi e condivisi".

E in coerenza con questa linea, l'Udc ribadisce di non essere "il partito degli assessori", di "non svendere l'anima per qualche posticino di potere" e di rispondere solo agli elettori che hanno condiviso tale strategia e tale lavoro dal basso. A ribadire l'interesse generale verso il Paese, Casini ha portato ad esempio la campagna politica distruttiva e ricattatoria della Lega che, pur di ottenere privilegi e fette di presunto federalismo, non fa altro che minacciare di continuo crisi di governo. L'Udc vuole essere nel paese un partito di programma di orientamento popolare e liberale, avendo ben chiare le proprie origini ideali di cattolici democratici. Quindi alternati-

vi alla Destra poiché "crede in un rapporto nuovo ed equilibrato fra popolo ed istituzioni, ed alternativi alla sinistra in quanto sostenitori di un nuovo equilibrio fra persona umana e giustizia". Una scelta ben precisa su cui anche il consigliere comunale Filippo Angelica dice la sua: "E' stata un'esperienza che rafforza ancora di più l'esigenza di avere un partito di centro, che non sia una scatola vuota, ma il frutto di un progetto politico a servizio del nostro Paese. Non ci interessano alleanze di convenienza, non vogliamo un partito degli assessori, la gente ci vota per le nostre idee ed i nostri valori. Quelli di cui andiamo fieri e orgogliosi e su cui vogliamo continuare ad investire, proprio in segno di coerenza".

**M. B.**

**POLITICA.** Parla il presidente dell'associazione Antonio Borrometi

## «Popolari per la Sicilia» Presto lo «sbarco ibleo»

●●● Si è riunito martedì a Catania, il direttivo regionale dell'associazione "Popolari per la Sicilia", presieduta dal modicano Antonio Borrometi. Dopo il convegno dello scorso 30 luglio con il quale è stato battezzata l'associazione, si è deciso di avviare l'attività dei "Popolari per la Sicilia" anche a Catania, con un convegno che si terrà nel prossimo mese di ottobre sul tema "Il nuovo meridionalismo", per una riflessione consapevole sull'attuale dibattito che riguar-

da il piano del governo per il Sud, l'uso dei fondi fas, la Banca del Sud ed il partito del Sud.

"Il convegno - dice il presidente Antonio Borrometi - sarà l'occasione per costituire formalmente la sezione di Catania dei "Popolari per la Sicilia" e subito dopo, in rapida successione, saranno costituite le sezioni di Ragusa, Siracusa ed Agrigento. Si è preso atto, infatti, della rapida espansione dell'associazione in Sicilia, dove già costituisce

una "rete" significativa, con numerose e qualificate adesioni e con comuni sensibilità politiche e culturali. (GIOC)

## **Asp Sbloccate le nomine Granata, Sigona e Amato affiancheranno Gilotta**

Saranno ufficializzate oggi le nomine del direttore sanitario e del direttore amministrativo dell'Asp. Il manager Ettore Gilotta ha, tuttavia, già scelto i suoi collaboratori più stretti. Direttore sanitario sarà, così come da tempo ventilato, Pasquale Granata. Più complessa è stata, invece, l'individuazione del direttore amministrativo. Alla fine, la scelta è caduta su Maria Sigona. Il via libera a Sigona è arrivato dopo che Giovanni Puglisi (un altro candidato autorevole) è stato

chiamato a ricoprire, lo stesso ruolo all'Asp di Catania, una delle più importanti della Sicilia, anche grazie ai buoni uffici del deputato regionale Riccardo Minardo che ha strappato questa nomina a Raffaele Lombardo.

È probabile che un ruolo di primo piano sia riservato, all'interno dell'Asp di Ragusa, a Vito Amato (già sindaco, in passato, di Monterosso Almo). Per lui si prefigura la nomina a coordinatore dei servizi sanitari del territorio. ◀ (a.b.)

**ARTIGIANI.** Il dirigente ottiene la fiducia dell'assemblea: guiderà la confederazione per altri quattro anni. Designato il consiglio di presidenza

## Cna, Battaglia confermato presidente

**Salvo Martorana**

●●● Giorgio Battaglia continuerà ad essere il presidente della Cna cittadina. La riconferma è arrivata al termine dei lavori dell'assemblea elettiva. A coordinarli è stata il responsabile organizzativo del capoluogo, Antonella Caldarera. Ha partecipato

anche il sindaco Nello Dipasquale. Presenti anche numerosi piccoli e medi imprenditori delle realtà comunali di Santa Croce Camerina e di Chiaramonte Gulfi. Assieme a Battaglia, eletti i componenti della presidenza. Si tratta di Salvatore Bellina Terra, Giorgio Vitale, Ignazio Caloggero, Monica Moreno, Carla Guastella, Emanuele Distefano,

Gianni Distefano, Carmelo Tidona. Questi ultimi formeranno il direttivo della Cna territoriale di Ragusa assieme a Cinzia Girella, Giuseppe Cascone, Maurizio Scalone, Rosalia Camarda, Stefano Ricca e Giorgia Iacono. «Il lavoro che abbiamo ancora innanzi - ha sottolineato il presidente Battaglia - è molto impegnativo, per cui occorre il pieno sostegno

da parte di tutte le imprese associate, consapevoli del fatto che, presentandoci uniti, potremo senz'altro risolvere le tante questioni rimaste lettera morta o che necessitano di una specifica sollecitazione». Caldarera ha sottolineato come «la Cna è stata costantemente impegnata nella ricerca di momenti di concertazione con le amministrazioni comunali, e in ultimo con la giunta Dipasquale, proponendo iniziative a favore della crescita delle imprese artigianali e dello sviluppo del territorio locale». (SM)



## COMMERCIO

# «Centri naturali un'occasione da non perdere»

E' una grande sfida quella dei centri commerciali naturali. Una sfida da cogliere nei tempi previsti dalla normativa per evitare di vanificare il notevole lavoro di programmazione sin qui attuato. Angelo Chessari, presidente provinciale di Confcommercio, lancia, in proposito, un appello.

«Un atto di richiamo e di stimolo nei confronti delle Amministrazioni comunali dell'area iblea - dice il presidente - affinché rispondano in maniera concreta ed efficace alle sollecitazioni provenienti dalla nostra associazione di categoria. La quale sta operando a 360 gradi su tutto il territorio provinciale, grazie, anche, all'impegno profuso dal delegato, Gianni Giglio, che sta cercando di incarnare, a livello operati-

**Una sfida da cogliere nei tempi previsti dalla normativa per evitare di vanificare il notevole lavoro di programmazione sin qui attuato**

vo, gli indirizzi forniti dal presidente e dai componenti della Giunta provinciale di Confcommercio. Ecco perché, considerato che si tratta di indirizzi molto forti, riteniamo opportuno stimolare tutti i Comuni al rispetto dei termini per la presentazione della relativa domanda alla Regione, in scadenza alla fine del mese di ottobre. Sono delle opportunità che non dobbiamo perdere, un treno che passa e su cui bisogna saltare per sfruttare al massimo le occasioni prospettate. In caso contrario, non bisogna riversare sull'associazione di categoria, che invero si sta adoperando al massimo delle proprie possibilità, la responsabilità di non aver fatto nulla. E' fondamentale, secondo noi, l'attività che, in questo periodo, dovrà essere svolta dagli assessorati al Commercio. Li guardiamo con la massima attenzione».

Il presidente Chessari prosegue sostenendo che «tale richiamo arriva in un momento in cui l'economia locale, ma direi l'economia in generale, è scarsamente stabile, ragione per cui un supporto simile, quello dei centri commerciali naturali, potrebbe dare nuovi impulsi all'occupazione di un intero settore. Per non parlare - aggiunge il presidente - del turismo, comparto nei confronti del quale abbiamo una particolare responsabilità essendo detentori, come territorio, di un patrimonio eccellente, sia architettonico e culturale, quanto enogastronomico. Sono questi gli obiettivi che devono far scattare quella molla che consenta di mettersi a disposizione delle imprese che vogliono crescere in una dimensione consortile. Oggi, da soli non si va da alcuna parte. Un gruppo di imprese, invece, ancor meglio se organizzate in centro commerciale naturale, può veramente fare la differenza».

M. B.

**AGRICOLTURA**

## **Debiti Inps, unità di crisi a favore delle aziende**

●●● Istituire una unità di crisi per riaprire i termini della ristrutturazione dei debiti Inps delle imprese agricole ragusane. Lo chiede il movimento Altragricoltura che ha redatto una piattaforma rivendicativa ampia e articolata. «Deve essere dichiarata dal Governo - spiega il presidente nazionale di Altragricoltura, Gaetano Malannino - la crisi socio economica delle aziende agricole». Secondo il movimento Altragricoltura serve mettere mano alla riforma del sistema previdenziale, in modo da realizzare il riallineamento alle condizioni della media degli altri Paesi Europei con economie agricole concorrenti.

«Il Parlamento - aggiunge Malannino - deve stanziare aiuti con urgenza, come sta accadendo in altri Paesi Europei. Risorse finanziarie aggiuntive che servano a sostenere il mancato reddito delle aziende agricole e zootecniche che sta determinando forte indebitamento e rischio di chiusura. Si deve realizzare un piano urgente di tutela e rilancio delle produzioni mediterranee con l'obiettivo di restituire reddito alle aziende, diritti e salario giusto ai lavoratori, prezzo, sicurezza alimentare ed accesso ai cittadini; è il tempo di rimettere mano ad una forte e complessiva azione di Riforma per rimettere al centro delle scelte di Politica Agricola il diritto democratico delle popolazioni di garantirsi un'agricoltura dalla funzione sociale equa e di scegliere chi, cosa e per chi deve produrre il cibo come prima condizione». Malannino va oltre. «Prendiamo atto che nell'ultimo anno la crisi nelle campagne si è aggravata senza che se ne veda soluzione».

(\*MDG\*) **MARCELLO DI GRANCI**

**BENI CULTURALI.** È una delle tredici opere sponsorizzate in tutta Italia dalla Rai. La trasmissione, condotta da Pippo Baudo, partirà domenica alle 18,40

## Arca Santa, maratona televisiva per il restauro

●●● I riflettori di tutta Italia si punteranno su uno dei tesori di arte sacra che vanta la provincia di Ragusa, più in generale la Sicilia.

Il 20 settembre su Rai Uno, alle 18,40, partirà la maratona televisiva per sostenere il restauro di 13 capolavori italiani da salvare. Tra essi c'è l'Arca Santa, della Cattedrale di San Giovanni.

L'opera d'arte, dal forte significato religioso per i devoti poichè contiene le reliquie del martire, viene portata in processione ogni anno du-

rante la festa del patrono.

Il progetto di restauro dell'Arca Santa, inserito l'anno scorso in occasione della giornata dell'Arte, sarà seguito oltre che dall'Amministra-



**IL PROGETTO  
PROMOSSO  
DA COMUNE  
E SOPRINTENDENZA**

zione Comunale, che se ne è interessata, anche dalla Soprintendenza ai Beni Culturali.

La kermesse televisiva di Rai Uno, dal titolo «L'Italia è bella», condotta da Pippo Baudo, presenterà oltre ai tanti artisti che hanno aderito alla maratona anche i tredici capolavori scelti, da Venezia a Ragusa. Tra essi appunto l'Arca di San Giovanni.

La raccolta fondi può essere effettuata tramite un sms o da telefono fisso al 48584, dal 20 al 28 settembre.

Il sindaco Nello Di pasquale confida molto nel buon cuore dei suoi concittadini che da sempre hanno dimostrato venerazione all'Arca Santa. Il restauro, secondo l'architetto Gattuso della Soprintendenza riguarderà la struttura sia nelle parti lignee che in quelle in argento.

La terapia d'intervento sarà concordata con la Curia che deciderà come e dove intervenire.

L'arca Santa è l'unico capolavoro della Sicilia inserito nel progetto nazionale. (\*GGA\*)

## La proposta del sindaco Dipasquale di cedere la frazione balneare **Naufraga l'affare Punta Braccetto** **Comiso e S. Croce non interessate**

Questo scambio non s'ha da fare. La proposta, lanciata dal sindaco Nello Dipasquale, di cedere Punta Braccetto a Comiso o Santa Croce Camerina, non ha trovato entusiasti i suoi colleghi. Dipasquale, invocando il principio dell'omogeneità territoriale, aveva proposto al sindaco di Comiso di trovare un accordo che prevedesse la cessione di Punta Braccetto in cambio di quote della società di gestione dell'aeroporto. In alternativa, aveva ipotizzato uno scambio con Santa Croce Camerina, dicendosi interessato ad acquisire Casuzze.

L'unica interlocuzione avviata è quella con Comiso, ma il sindaco Alfano ha posto dei paletti precisi. Ha chiesto a Dipasquale di articolare meglio la sua proposta, abbassando la percentuale di quote Soaco chieste come contropartita. Alfano non ha rivelato il "prezzo" fissato da Dipasquale, ma è chiaro che il comune di Comiso non intende rinunciare alla maggioranza nella quota pubblica della Soaco. Le azioni ancora nel portafoglio del comune rappresentano, inoltre, un vero e proprio tesoretto, utile non solo a ripianare eventuali passività, ma anche per avviare investimenti in grado di supportare le nuove dinamiche di una città che sarà sede di aeroporto. Rinunciare a questo tesoretto (lasciando magari a Ragusa la possibilità di far cassa alienando a sua volta parte delle quote) e impelagarsi nella gestione di una frazione che necessita di ogni genere di servizi (acqua, luce, raccolta dei rifiuti, fognatura) non rappresenta proprio un affare. Da qui la risposta di «riformu-



Carmelo Incardona

lare» meglio l'offerta.

Anche il sindaco di Santa Croce Camerina, Lucio Schembari, che nella parte ragusana di Punta Braccetto pur risiede, non è entusiasta. «Non cederò mai - dichiara - un'area già urbanizzata come Casuzze in cambio di metà Punta Braccetto, una metà della quale conosco bene i problemi. Anch'io sostengo il principio dell'omogeneità territoriale e, proprio per questo, mi pare opportuno che aree come contrada Piombo, Camarina, Kastalia, e non solo Punta Braccetto, siano annesse a Santa Croce. Sono assolutamente omogenee al nostro territorio, sono servite dalla stazione dei carabinieri e dall'ufficio postale di Santa Croce, ma dubito che il comune di Ragusa vorrà privarsi di contrade nelle quali sono presenti insediamenti e villaggi turistici e dove si sta realizzando il campo di golf».

Anche Santa Croce Camerina, quindi, rigetta l'offerta del comu-

ne di Ragusa. Il sindaco Lucio Schembari rivela, comunque, di non aver avviato alcun contatto, su questo specifico argomento, con il comune di Ragusa e di aver solo ricevuto, in passato, una proposta di massima dal sindaco di Comiso per cedere la parte di Punta Braccetto che ricade nel territorio di Santa Croce Camerina.

Sulla vicenda, ieri, è intervenuto anche il deputato regionale Carmelo Incardona. «Sono fortemente perplesso - ha dichiarato il parlamentare del Pdl - dall'idea di scambiare Punta Braccetto con quote azionarie della Soaco. La frazione non è composta solo da case e beni da barattare, ma anche e soprattutto da cittadini, persone con tradizioni e ricordi affettivi legati a quel luogo e che non possono essere mercificati. Non è la prima volta che questa proposta viene avanzata. Se la frazione deve proprio cambiare comune penso che siano i cittadini a doversi esprimere con un referendum che rende chiara la loro volontà democratica. A ogni modo, il territorio di Punta Braccetto, indipendentemente dal Comune di cui farà parte, deve essere valorizzato e tutelato, così come meritano tutti i territori della fascia costiera iblea. Esorto i sindaci di Comiso e Vittoria - conclude il parlamentare regionale - a valutare insieme la possibilità di farsi assegnare questo territorio. Comiso per avere finalmente l'accesso al mare e Vittoria perché esprime la maggioranza dei villeggianti di Punta Braccetto, oltre ad avere in loco numerosi insediamenti agricoli». (a.b.)

**ISPICA**

## **Bandi di gara per opere di tutela della fascia costiera**

ISPICA. Sono stati ufficializzati i bandi di gara che chiamano in causa la progettazione definitiva generale, assieme a quella esecutiva di primo stralcio delle opere di tutela della fascia costiera di Santa Maria del Focallo. L'ammontare del corrispettivo a base del servizio posto in gara, tenendo conto dell'importo complessivo dei lavori del progetto generale, 6 milioni 650mila euro, e di primo stralcio, pari a 2 milioni 300mila euro, relativamente anche alla tariffa per prestazioni professionali degli ingegneri ed architetti, risulta pari a 197 mila 119,41 euro, oltre Iva e Cassa di previdenza, di cui 146mila 701,54 euro per la progettazione generale e studio di impatto ambientale, e 23 mila 552,87 per la progettazione definitiva di primo stralcio. Il finanziamento del bando-concorso progettuale è coperto con fondi di cui al decreto del 27 novembre 2008, del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

**Oltre sei milioni di euro disponibili per interventi indispensabili per porre un freno al continuo degrado del litorale**

L'amministrazione comunale si è riservato il diritto di affidare al vincitore del bando, il ruolo di responsabile dei lavori, direzione dei lavori, contabilità, coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, il tutto dovrà diventare oggetto di ribasso dell'importo derivante dall'applicazione delle tariffe professionali. L'incarico sarà affidato nel momento in cui l'amministrazione comunale accetti e concordi con la proposta economica formulata. Responsabile dell'intero procedimento il dirigente dell'Area tecnica del Comune di Ispica, ing. Giovanni Solarino, che ha già trasmesso all'ufficio pubblicazione della Gurs, il bando di gara in questione.

ne.

A margine della stessa iniziativa di intervento sulla fascia costiera è stato emesso anche un avviso «per la manifestazione d'interesse a svolgere incarico professionale fiduciario per il conferimento dell'incarico professionale relativo allo studio geologico a supporto della progettazione definitiva ed esecutiva del primo stralcio funzionale dell'opera di tutela della fascia costiera del Focallo. L'importo base per onorario e rimborso spese 74 mila 109,18 euro. I termini per la presentazione delle offerte sono stati riaperti per un intoppo di natura prettamente burocratica, la Gazzetta non ha pubblicato, per un disguido postale, l'avviso nei termini richiesti dallo stesso avviso. Le disponibilità a svolgere l'incarico professionale fiduciario pervenute vengono considerate valide.

**GIUSEPPE FLORIDDIA**

### **COMISO. Ultimati lavori all'istituto «Carducci»**

a.l.) Ultimati i lavori di rifacimento del tetto e di ritinteggiatura di alcune aule dell'Istituto Comprensivo "Carducci" ma, il nuovo anno scolastico, al via domani, vede ancora irrisolti i problemi inerenti l'auditorium e l'archivio. Entrambi questi locali devono ancora essere oggetto di sistemazione da parte della Provincia Regionale. Il dirigente scolastico Corrado Roccaro si augura che vi si ponga mano al più presto. Per il resto, gli 800 alunni della scuola comisana potranno iniziare regolarmente le lezioni. In totale saranno 38 le classi del "Carducci", distribuite nelle due sedi, quella di via Roma, sezione classica (10 classi) e scientifica (15 classi), e quella di corso Ho Chi Min, sezione tecnico-commerciale (13 classi) e per il corso A della sezione scientifica. "Quest'anno anche sull'Istituto Carducci, la più popolosa scuola superiore di Comiso, che accoglie anche alunni provenienti da Pedalino e Mazzarrone - dichiara il dirigente Roccaro -, si è abbattuta la scure della riforma Gelmini. La nostra scuola ha perduto il 33 per cento del personale amministrativo, per un totale di tre unità su nove, che si devono distribuire nelle due sedi di via Roma e corso Ho Chi Min. Tutto questo non senza disagi sia per gli utenti che per gli operatori, costretti ad un superlavoro. Comunque, tutto il personale è al lavoro per pianificare le attività. Nessun problema per attuare le norme sul registro elettronico che utilizziamo ormai da cinque anni".

## TERRITORIO E AMBIENTE

Non si ferma la battaglia di chi chiede la tutela di uno dei luoghi più suggestivi e ricchi di «gioielli» della provincia iblea

# «Salviamo Kamarina»

«Non può morire un sito che riguarda la nostra storia, la culla del nostro sapere»

VITTORIA. Non è un problema politico ma etico: riguarda la nostra storia, il nostro territorio, la culla del nostro sapere, un sito dalla ricchezza incommensurabile dove un tempo sorgeva l'antica città di Kamarina, l'antica città greca, lungo il promontorio di una valle oggi in declino. La "vicenda Kamarina", lo scempio dell'antica città greca, da più parti definito "la quinta distruzione di Kamarina", è stata al centro della conferenza stampa indetta dall'associazione "Kamarina 09". Un incontro con la stampa, e soprattutto con coloro che hanno a cuore le sorti dell'antico luogo di indescrivibile bellezza e ricchezza. Oggi, sito dove il degrado regna mentre gli appelli si moltiplicano e il numero dei "paladini" della vicenda Kamarina crescono di egual misura.

Una conferenza per fare il punto della situazione a distanza di mesi, esattamente a distanza di sei mesi, da quella prima denuncia per mano di Giovanni Lunetta, ex assessore comunale. I suoi scatti fotografici, per la prima volta, hanno mostrato una Kamarina semi distrutta, in preda all'erosione, sia a causa degli agenti atmosferici (piogge e mareggiate) sia a causa dell'incuria dell'uomo. Uno scempio che ha fatto il giro del mondo, grazie al video amatoriale realizzato da Tano Melfi e Turi Migliore e trasmesso via rete su "YouTube".

Un video dove hanno immortalato lo scempio di una Kamarina in declino, un sito che chiede a gran voce di essere tutelato prima di scomparire per sempre. Mercoledì pomeriggio, nel corso della conferenza, grazie al supporto di nuove foto scattate da Lunetta, hanno mostrato come il degrado conti-

nui e come la situazione sia peggiorata. Sia la parte interna del promontorio che quella esterna sono in preda a continui smottamenti tanto che, la parte interna della vallata ha deviato il corso naturale del fiume Ippari, mentre la parte esterna dove sorgevano le antiche mura di cinta della città greca stanno scomparendo. "Noi non molliamo -

ha detto l'ex amministratore Giovanni Lunetta - continueremo a documentare lo scempio di Kamarina e a chiedere che gli organi competenti si facciano carico di intervenire per tutelare il sito. Sappiamo che la Provincia ha un progetto per Kamarina, così come che il Comune di Ragusa ha ricevuto un finanziamento per la tutela della zona.

Anche Vittoria sta facendo la sua parte. Infatti prepareremo un documento anche con il Consiglio comunale per la tutela e la salvaguardia di Kamarina. Ho sempre sostenuto che per ottenere dei risultati è necessario che la questione fosse trattata in sinergia, collegialmente".

**GIOVANNA CASONE**

### La conferenza a Kamarina

«Noi non molliamo - ha detto l'ex amministratore Giovanni Lunetta - continueremo a documentare lo scempio di Kamarina e a chiedere che gli organi competenti si facciano carico di intervenire per tutelare il sito. Sappiamo che la Provincia ha un progetto per Kamarina, così come che il Comune di Ragusa ha ricevuto un finanziamento per la tutela della zona. Anche Vittoria sta facendo la sua parte. Infatti prepareremo un documento anche con il Consiglio comunale».

**COMISO.** Ci sarà la sagra della vendemmia

## A Pedalino si festeggia l'arrivo dell'autunno

**COMISO**

●●● "Saltato" il programma dell'estate, la giunta di Comiso vara quello di "fine estate". Da oggi prendono il via una serie di appuntamenti per animare l'autunno della frazione. "La mancanza di programmazione estiva - spiega l'assessore Giancarlo Cugnata - è dovuta alla mancata approvazione del bilancio, mentre, per il Settembre Kasmeneo, si è potuto contare sull'impegno di vari sponsor". Si comincia oggi con il teatro del gruppo "I Skif-

fariati" che presentano "Divina Commedia"; il 2 ottobre sarà la volta della musica, con Deborah Iurato, mentre il 4 ottobre è in programma il "1° Equiraduno western tra la terra dei Baroni". Dall'8 al 17 ottobre sono in programma concerti e appuntamenti di cabaret. L'appuntamento clou è la Sagra della Vendemmia, che quest'anno spegne 23 candeline. Verrà anche organizzato il concorso "Miss Vendemmia". (f.c.)

**F.C.**



**CHIARAMONTE GULFI.** Giovani piloti destinati a prendere il posto della generazione che ha fatto la storia della Monti iblei

## Quel «ruggito» della nuova generazione

**CHIARAMONTE GULFI**

●●● L'ultima edizione, la cinquantaduesima, della «Monti Iblei», vinta dal ventinovenne siracusano Salvatore Tavano, ha sancito un vero e proprio ricambio generazionale. Ma ha anche confermato le buone performance dei piloti iblei. Una delle giovani promesse è il comisano Samuele Cassibba. Il ventiduenne, figlio d'arte e campione italiano in classe 2000 gruppo E2M, si è piazzato al terzo posto, alle spalle del padre, Giovanni. "Questa è stata la mia terza edizione e sono felice di averla siglata con un buon piazzamento - dichiara soddisfatto Samuele Cassibba - Mi sono impegnato al massimo per riuscire a raggiungere il tempo registrato, anche se sono stato penalizzato dai miei pochi cavalli. Il mio sogno era certo quello di riuscire a fare i tempi di mio padre, ma sono fortemente grato a lui se sono riuscito a guadagnarmi quest'ottimo risultato, oltre a ringraziare anche i miei cari fratelli che in questo 2009 mi hanno dato l'op-

portunità di gareggiare con il Formula Master, senza dimenticare i miei sponsor e tutte quelle persone che mi sono state vicine questo fine settimana". E carico di gratificazioni, adesso Samuele si prepara a centrare gli ultimi obiettivi della stagione con le prossime competizioni di Luzzi e Sortino. Gran bella gara anche quella del chiaramontano Enzo Sgarlata al volante di una Renault 5 GT turbo che si piazza secondo in classifica assoluta E3, primo della classe 3000 e primo del gruppo N. La Coppa Monti iblei anche quest'anno ha avuto due note rosa in gara, con la partecipazione ormai consolidata di Francesca Aiuto e della chiaramotana neomamma Stefania Mallia. E poi, l'icona storica da più di mezzo secolo delle cronoscalate: Domenico scola. Il fuoriclasse, 84 anni, ha alle spalle 1500 gare e 88 vittorie sui percorsi di tutta Italia. Anche quest'anno è voluto tornare per rivivere le emozioni della Monti Iblei vinta nel 1968 e 1975. ("COV")

**CETTINA DIVITA**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

# Pecorella: la Sicilia rischia di essere la nuova Campania

«Subito i termovalorizzatori, altrimenti il problema sarà grande»

LILLO MICELI

**PALERMO.** La nomina di un commissario per fronteggiare l'emergenza rifiuti, che rischia di trasformare la Sicilia in una «nuova Campania». E' questa, in sintesi, l'opinione di Gaetano Pecorella, presidente della Commissione bicamerale d'inchiesta sugli illeciti nel ciclo dei rifiuti, che ha concluso, ieri, la sua missione palermitana con una visita alla mega discarica di Bellolampo.

In mattinata, la Bicamerale ha audito il sindaco di Palermo, Diego Cammarata, il presidente dell'Arra, felice Crosta, e gli assessori Gaetano Armao (Presidenza) e Mario Milone (Ambiente) che hanno rappresentato il presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Un'assenza della quale Pecorella si è più volte lagnato: «Abbiamo insistito per incontrare il governatore Lombardo perché quelle sulla gestione dei rifiuti sono scelte di altissimo profilo. Non vogliamo fare polemiche, ma la commissione si è trattenuta a Palermo per tre giorni e Lombardo non è riuscito ad incontrarci...».

Il presidente della Regione, da parte sua, ha replicato che aveva già avvisato lo stesso Pecorella che non avrebbe potuto partecipare alle audizioni, confermando comunque la propria disponibilità ad ogni tipo di collaborazione. «L'ho cercato anche tramite la "batteria" del Viminale - ha aggiunto Lombardo - ma non mi ha risposto. Per quanto riguarda i termovalorizzatori, di punto in bianco ora tutti li vogliono realizzare. Gli atti adottati dalla giunta, come hanno spiegato ai commissari gli assessori Armao e Milone, sono la conseguenza della situazione finanziaria ereditata e dall'annullamento, in sede europea, della gara per la costruzione dei termovalorizzatori. Ho appreso che dopo questa iniziativa le imprese locali sarebbero pronte a riaprire il dialogo, mentre meno lo sono i grandi gruppi nazionali. Dopo avere chiarito la situazione, siamo pronti ad esaminare ogni possibilità. Se ci sono impegni da rispettare si farà in modo di rispettarli».

Il commissariamento, come sottolineato da Pecorella,

sarebbe una sorta di terapia preventiva: «C'è una situazione di emergenza virtuale al momento. Le discariche nel Palermitano avranno una capienza per i prossimi due anni. La costruzione dei termovalorizzatori richiede tempo e se non si seguiranno procedure rapide, il problema sarà davvero grande. E, comunque, questa è una scelta politica che non compete alla commissione». Per il sindaco di Palermo, Diego Cammarata, «bisogna affidare al prefetto di Palermo e ad un commissario la realizzazione del termovalorizzatore di Bellolampo».

Gli assessori regionali, Armao e Milone, nel corso della loro audizione, hanno fatto osservare ai commissari che gli atti adottati in regime com-

missariali da Cuffaro, sono atti dello Stato e non della Regione e che la procedura per rifare le nuove gare di appalto sono state concordate dall'Arra con il ministero degli Esteri e l'Unione europea. Il problema di un nuovo commissariamento, lo scorso mese di luglio, se lo era posto anche il governo regionale, proprio mentre in Sicilia scoppiava l'emergenza rifiuti. «Emergenza - ha aggiunto il presidente Lombardo - che abbiamo fronteggiato con un massiccio intervento economico e la nomina di commissari».

Pecorella, dopo avere ribadito che la mafia non avrebbe particolari interessi nello smaltimento dei rifiuti, ha insistito sull'opportunità di accelerare

sulla costruzione dei termovalorizzatori e sulla raccolta differenziata.

Per il capogruppo del Pd all'Ars, Antonello Cracolici, «chi adesso invoca il commissario, come fosse la soluzione di tutti i problemi, dovrebbe ricordare il fallimento del sistema dei rifiuti in Sicilia. Tutte le emergenze di oggi sono figlie delle scelte fatte in periodo commissariale».

Contrario allo stato di emergenza e dal conseguente commissariamento, anche il presidente di Legambiente-Sicilia, Mimmo Fontana: «Non siamo per nulla d'accordo con Pecorella. L'unico modo per uscire dall'emergenza è quello di spingere la raccolta differenziata».

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Pubblica amministrazione.** La circolare sulla possibilità degli uffici di risolvere il rapporto di lavoro

# Statali a riposo obbligato

Per la pensione bastano 40 anni di contributi anche figurativi

**Davide Colombo**  
ROMA

■ Nei prossimi tre anni le amministrazioni pubbliche potranno procedere al pensionamento di tutti i dipendenti, dirigenti compresi, che hanno raggiunto i 40 anni di contributi (e non di servizio effettivo). Per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro servirà solo un preavviso di sei mesi ed è prevista una salvaguardia per i procedimenti già avviati. Le amministrazioni dovranno effettuare i pensionamenti sulla base di criteri oggettivi una volta che i dipendenti avranno raggiunto il requisito contributivo (che comprende anche gli anni di ri-

## SINDACATI CRITICI

Le organizzazioni chiedono di conoscere i criteri oggettivi per le deroghe e attaccano le «discriminazioni» introdotte dalla normativa

scatto della laurea, se esercitato, o del servizio militare) ma potranno anche contare su una certa flessibilità: il preavviso potrà essere inviato infatti nell'arco del triennio di sperimentazione (2009-2012) previsto dalla legge. Infine viene confermata l'esclusione dai «pensionamenti forzati» di magistrati, professori universitari e dirigenti medici «responsabili di strutture complesse».

Sono questi gli «ulteriori chiarimenti» contenuti nella circolare firmata ieri dal ministro della Pa e dell'Innovazione, Renato Brunetta e ora in corso di registrazione alla Cor-

te dei conti. La circolare, d'intesa con il ministro del Lavoro, definisce anche una serie di criteri specifici di applicazione per il personale del Servizio sanitario nazionale «in considerazione della peculiarità delle funzioni svolte».

In vigore dal 5 agosto scorso, dopo l'approvazione definitiva della legge di conversione del decreto anti-crisi, la misura supera definitivamente la stratificazione di provvedimenti che si era creata in materia fissando il calcolo del requisito esclusivamente sugli anni contributivi e si collega logicamente alla riforma della disciplina dei rapporti di lavoro nella Pa. I responsabili delle singole amministrazioni, in quanto datori di lavoro pubblici potranno (non dovranno) utilizzare anche la leva dei pensionamenti anticipati, se necessari, per razionalizzare le strutture e gli organici di cui sono responsabili. Su questa misura, come quella che rende possibile l'esonero anticipato di 5 anni dal lavoro con uno stipendio ridotto della metà, il Tesoro non aveva prodotto una stima dei risparmi generati o della platea dei dipendenti interessati. Un calcolo è invece arrivato dall'Inpdap, secondo cui gli interessati potrebbero essere circa 5.700, di cui 1.200 del comparto universitario.

Ieri la diffusione della circolare ha provocato la reazione dei sindacati. Gianni Baratta, segretario confederale della Cisl, è tornato a criticare la discriminazione che si produce con l'esclusione di alcune categorie di dipendenti e si è chiesto come «al di là di intuibili necessità contingenti, il ministro intenda indica-

re i criteri oggettivi di cui le amministrazioni dovranno tener conto nell'accordare o nel negare singolarmente la prosecuzione del rapporto di lavoro». L'Ugl, con Nazzareno Mollicone, ha parlato di provvedimento discriminante per i lavoratori che, anche alla luce della crisi, «mette in difficoltà quanti preferirebbero continuare a lavorare qualche anno in più per far fronte a necessità familiari, come il pagamento di un mutuo o il mantenimento dei figli». Mentre per la Cgil, con l'applicazione dei pensionamenti con 40 anni di contributi «si mettono insieme esigenze contabili con uno smaccato spoil system». Secondo il responsabile del dipartimento settori pubblici Cgil, Michele Gentile, la disposizione «è anche di dubbia costituzionalità perché non tiene conto delle modifiche che una legge successiva ha introdotto su questa norma».

Ieri intanto il ministro ha incontrato i membri delle commissioni Affari costituzionali e Lavoro di Senato e Camera, in vista del parere che il Parlamento sta per varare sul decreto legislativo che traduce in norme giuridiche vincolanti i principi contenuti nella legge delega n. 15 del 4 marzo 2009. Dopo il passaggio estivo in Conferenza unificata, il parere delle Camere dovrebbe arrivare entro i primi di ottobre. Renato Brunetta ieri ha confermato che il testo sarà illustrato anche alle parti sociali prima del varo definitivo in Consiglio dei ministri che, a questo punto, potrebbe arrivare subito dopo l'approvazione della legge Finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Autonomie.** Oggi l'incontro con Berlusconi: tempi stretti per l'accordo ma le posizioni restano molto distanti

# Le Regioni bocchiano il patto salute

No alla bozza del governo: stop ai ticket e al taglio dei posti letto

**Roberto Turno**  
ROMA

■ No, i conti non tornano. Quando oggi a mezzogiorno, dopo oltre due mesi di formale interruzione dei rapporti istituzionali, i governatori incontreranno a Palazzo Chigi Silvio Berlusconi e i ministri più direttamente coinvolti - Tremonti, Sacconi, Scajola, Fitto - diranno chiaro e tondo che l'offerta del governo per finanziare la Sanità nel 2010-2011 è assolutamente inadeguata. E che dunque la bozza di «Patto» preparata dall'Economia, va ampiamente rivista. E non solo per quanto riguarda la polpa finanziaria, ma anche il metodo e il merito indicati dal documento governativo: dai superticket antideficit al piano di taglio dei posti letto, dalla riduzione del personale agli standard delle prestazioni.

Confronto a tutto campo quello di oggi tra governo e Regioni. Con un ordine del giorno che va dall'utilizzo (e dalla quantificazione) dei Fas alla rinascita del ministero del Turismo, dalla scuola allo stesso piano-casa. Ma è sulla spesa sanitaria - l'80% dei bilanci regionali - che il confronto promette di surriscaldarsi. Anche perché i tempi di un eventuale intesa sul Patto sono ormai strettissimi: tutto, secondo la manovra d'estate, dovrebbe arrivare in porto per

il 15 ottobre prossimo.

Le differenze di valutazione sul fabbisogno finanziario per il Ssn nel biennio - la proposta del governo si riferisce al 2010-2011, non più al triennio, come ci si aspettava e come le Regioni preferirebbero - restano elevatissime: forse anche qualcosa in più dei 7 miliardi che fin qui i governatori avevano stimato. E per far leva sul governo, le Regioni caleranno sul tavolo del confronto l'intesa sottoscritta un anno fa (il 1 ottobre 2008) dallo stesso Berlusconi: «Il Patto» - recita quell'accordo - dovrà stabilire le regole e i fabbisogni condivisi, nel rispetto dei vincoli generali previsti dal Patto

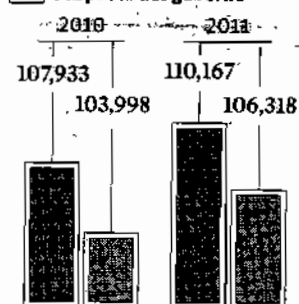
europeo di stabilità e crescita, considerando che le Regioni valutano sottostimato il fabbisogno 2010-2011». Insomma, una partita a scacchi anche politica, un vista della tornata elettorale regionale della primavera prossima. Errani lo ha precisato nei giorni scorsi: «Noi siamo pronti a ragionare sul fatto che c'è la crisi e che l'inflazione è a zero. Ma la sottostima per la Sanità resta pesantissima». Tanto più che all'appello mancheranno nel prossimo biennio 800 milioni dell'extrascosto sui generici e le risorse per finanziare interamente l'abrogazione del superticket sulla specialistica. Di più: il governo fissa il finanziamento statale in percentuale del Pil col risultato, si lamenta, che un vincolo di questa portata per il futuro potrebbe aprire le porte a un sottofinanziamento ancora maggiore per gli anni successivi al 2011.

Distanze difficili da colmare. Manon ci sarà ancora, almeno subito. Si tratterà fino all'ultimo. Anche se ci saranno da smussare (e da valutare, conti alla mano) gli effetti dei tagli sui posti letto, dei ticket automatici in caso di sfioramento, irreflessi sui Lea. Per non dire degli standard delle prestazioni: un anticipo degli standard del federalismo fiscale, su cui le Regioni vogliono vederci chiaro.

## Il finanziamento

Dati in miliardi di euro

■ Richiesta delle regioni  
■ Proposta del governo



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Conti pubblici.** Continua il pressing su Tremonti, che non cede **Sulla Finanziaria richieste dai ministri per 12 miliardi**

**Marco Rogari**  
ROMA

Il count down è cominciato. La Finanziaria light 2010 è in rampa di lancio. Il via libera del Consiglio dei ministri potrebbe arrivare già il 22 settembre, anche se non è ancora del tutto escluso un rinvio all'ultima settimana di questo mese. L'impatto della Finanziaria dovrebbe essere parametrato sui 5, o forse 4, miliardi. Il ministero dell'Economia ne avrebbe già trovati più della metà: ne mancherebbero all'appello 2-2,2. Ma, come al solito, l'impresa più difficile per il Tesorista rivelando quella di arginare il pressing esercitato da quasi tutti i ministeri per ottenere nuove risorse. Già lo scorso anno il ministro Giulio Tremonti aveva fatto capire che la lunga stagione degli assalti alla diligenza si era conclusa. I suoi colleghi di governo, però, non demordono. E anche quest'anno la lista della spesa è nutrita: un conto da 10-12 miliardi.

Le speranze dei ministri di ottenere qualche risultato non sono molte. Tremonti anche quest'anno non sembra per nulla intenzionato ad allentare i cordoni della borsa, ma anche i suoi colleghi di governo non appaiono orientati a mollare senza lottare. Le poste in palio,

del resto, non sono di poco conto. Dal ministero dell'Ambiente, per esempio, sono arrivate richieste per il triennio vicine ai 3,5 miliardi, di cui 800 solo per la difesa del suolo. Altri 1,5-1,7 miliardi servirebbero per far fronte alle principali necessità della Difesa tra rifinanziamento delle missioni di pace internazionali e le cosiddette "urgenze". Non da poco le richieste targate ministero dell'Istruzione: 1,8 miliardi di cui circa 700 milioni da convogliare sulla scuola.

Anche il ministero del Welfare è in stretto contatto con i tecnici di via XX settembre. Per il momento non c'è un allarme ammortizzatori visto che degli 8 miliardi liberati nei mesi scorsi ne sono stati fin qui utilizzati poco meno di due. Lo staff del ministro Maurizio Sacconi, oltre a monitorare con attenzione la situazione, punterebbe anche a vedere rifinanziato per almeno 500 milioni il fondo per le politiche sociali. Oltre un miliardo servirebbe poi per accontentare i ministeri dell'Agricoltura e quello della Giustizia. E sempre un miliardo sarebbe necessario per far fronte alle richieste aggiuntive provenienti da tutti gli altri dicasteri, al netto della dote da mettere a disposizione per i

rinnovi dei contratti nel pubblico impiego: 2-2,5 miliardi per il solo 2010, che diventerebbero circa 7,5 considerando tutto il triennio. A questo lungo elenco occorrerebbe poi aggiungere i costi di partenza della proroga della detassazione degli straordinari.

Il sentiero tuttavia rimane stretto. Eventuali concessioni, in formato "mini", potrebbero essere fatte soltanto in autunno inoltrato, una volta co-

### **IL MENÙ DEI DICASTERI**

L'Ambiente vuole risorse aggiuntive per 3,5 miliardi. Altri 1,7 miliardi necessari per la Difesa. L'Istruzione punta a 1,8 miliardi

nosciuti i primi dati sugli effetti dello scudo fiscale. Il testo di partenza dovrebbe mantenere la fisionomia di un articolo leggero con poche tabelle e senza grosse sorprese. Con una sola incognita, quella legata alle risorse 2010 per i contratti pubblici. Su questo fronte l'ipotesi più probabile resta lo slittamento di un anno attraverso un accordo ponte con i sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*-Lex ministro Dc, arruolato da Rotondi come tecnico, dice al governo: «Attenti al debito sommerso»*

# E ora Pomicino fa il controllore

## Nel mirino le performance dei ministeri e i relativi bilanci

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**P**ezzo da novanta della Dc degli anni d'oro, quella di Giulio Andreotti e Arnaldo Forlani, potente ministro della funzione pubblica e del bilancio, chiusa la parentesi nera di tangenti e topoli, **Paolo Cirino Pomicino** continua a na-



vigare nei mari della politica italiana. Nell'ultimo anno non più da parlamentare, ma da presidente del «Comitato tecnico scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello stato». Un organismo alle dipendenze della presidenza del consiglio, alla guida del quale lo ha fortemente voluto il ministro per l'attuazione del programma di governo, nonché compagno dell'avventura democristiana, **Gianfranco Rotondi**.

E Pomicino ci si è messo sul serio a fare le pulci alle performance dei ministeri, alla luce degli obiettivi di governo, da un lato, e dei singoli bi-



lanci, dall'altro, utilizzando come referenti i Secin, i servizi di controllo interno delle amministrazioni. La sua relazione sarà pronta a breve. E la prima stilata secondo i nuovi parametri e sarà la base su cui Rotondi riferirà in parlamento circa l'attuazione del programma dell'esecutivo Berlusconi. «Diciamo che siamo la spina nel fianco dei ministri», dice Pomicino a IO, «il nostro obiettivo

principale è quello di contribuire, assieme alla Ragioneria generale dello stato e ai singoli servizi di controllo, alla semplificazione del bilancio, per renderlo più trasparente e più comprensibile per lo stesso parlamento». E intanto avvisa: «Attenti al debito sommerso».

Nel mirino di Pomicino sono finiti i singoli capitoli di spesa dei dicasteri, le risorse allocate, gli obiettivi prefissati,

il personale a disposizione, i risultati raggiunti in termini di riorganizzazione, efficacia ed efficienza del servizio pubblico. E che cosa emerge? Che molti ministeri hanno budget più bassi, troppo bassi rispetto agli impegni assunti: per esempio utenze, fornitori, affitti degli immobili e rispetto ai compiti assegnati. «Questo significa che si sta creando un pericoloso debito sommerso», dice preoccupato Pomicino, «e attraverso il nostro lavoro puntiamo a far arrivare al parlamento il messaggio che se si riducono le risorse è necessario ridurre anche le funzioni delle amministrazioni. Non c'è un'altra strada». Per evitare insomma che ci possano essere casi amplificati del poliziotto di quartiere, naufragato proprio per la carenza di fondi, budget e funzioni devono andare di pari passo.

Stando alle rilevazioni effettuate, sono 70 i miliardi di euro di debito che l'intera amministrazione pubblica ha maturato negli ultimi anni, di cui 32 mld verso imprese e famiglie. «Troppo, i nostri conti pubblici non ce lo consentono».

— Riproduzione riservata —



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Giustizia** Il caso



*Le conseguenze possono essere quelle ipotizzate ma non sono certo dovute a un eventuale accoglimento della Corte* **Piero Alberto Capotosti**

# Palazzo Chigi: senza lodo Alfano, rischio dimissioni

*L'Avvocatura dello Stato alla Consulta: norma legittima, con lo stop danni seri all'esercizio delle funzioni*

ROMA — Il lodo Alfano è una «norma legittima, dovuta, obbligata». E rappresenta il «male minore»: in caso di bocciatura della legge, infatti, «ci sarebbero danni seri, in gran parte irreparabili, a funzioni elettive che non potrebbero essere esercitate con l'impegno dovuto, quando non si arrivi addirittura alle dimissioni» del premier.

C'è la previsione di uno stravolgimento politico, con la caduta del capo del governo, nello scenario descritto nella memoria depositata dall'Avvocatura generale dello Stato che il 6 ottobre prenderà parte all'udienza pubblica prevista alla Corte costituzionale. Quello sarà il giorno del giudizio costitu-

zionale per il lodo Alfano — la legge varata dalla maggioranza per congelare i processi contro le 4 alte cariche dello Stato — ma in caso di bocciatura del testo quella data potrebbe segnare, per l'Avvocatura che rappresenta in giudizio la presidenza del Consiglio, anche la fine del governo Berlusconi.

La memoria di 21 pagine — resa pubblica dall'Ansa — è firmata dall'avvocato Glauco Nori che non risparmia un giudizio politico sul lodo: «Rilevato che la pendenza di un processo penale (Berlusconi è imputato nel processo Mills ora sospeso a Milano, ndr) a proprio carico può ostacolare seriamente l'esercizio delle funzioni politiche più elevate...e che la sola possibili-

tà era quella di sfasare temporalmente l'esercizio delle funzioni rispetto alla pendenza del giudizio, la conclusione era in pratica obbligata». Dunque, incalza l'avvocato Nori, «una soluzione andava trovata. La soluzione è quella secondo la quale si producono i danni a somma minore».

L'«eccessiva esposizione» del processo sui media unita alla lentezza della giustizia possono provocare un cortocircuito se l'imputato è il premier. Ricorda l'Avvocatura: «La stampa ha richiamato vicende che portano alle dimissioni di un Presidente della Repubblica (Giovanni Leone, ndr) nel corso di un procedimento a carico di altri in cui rimase coinvolto attraver-

## Il ruolo

La Corte costituzionale (sotto in una seduta) ha il compito di giudicare la costituzionalità delle leggi. È composta da quindici giudici: 5 nominati dal capo dello Stato, 5 dal Parlamento, 5 dalla magistratura

so i commenti collaterali ai fatti in causa». Dunque, sulla scia del caso Lockheed, l'Avvocatura avverte: «Se la legge fosse dichiarata costituzionalmente illegittima non sarebbe eliminato il pericolo di danno all'esercizio delle funzioni che, in quanto elettive, trovano una tutela diffusa nella Costituzione».

Tutto questo fa storcere il naso al Pd. Stefano Ceccanti: «Incredibile! Il governo crea una sorta di questione di fiducia davanti alla Corte». Mentre Donatella Ferranti sottolinea che la Consulta «vaglierà esclusivamente la compatibilità del Lodo Alfano con la Costituzione». Ma anche tra i costituzionalisti serpeggia il dubbio: «Non parlerei di pressioni e di interferen-

ze sulla Corte — dice al Corriere Piero Alberto Capotosti —, tuttavia l'Avvocatura non utilizzando argomentazioni strettamente giuridiche si pone sul piano delle possibili conseguenze. Che possono sicuramente essere quelle ipotizzate ma non sono certo determinate da un eventuale accoglimento della Corte». Insomma, l'Avvocatura proporrebbe un automatismo sul piano dei fatti che non trova rispondenza nel diritto. Eppure la contromisura già sarebbe pronta: «Un'altra legge — annuncia Giuseppe Consolo (Pdl) — potrebbe sterilizzare una dichiarazione di incostituzionalità».

**D.Mart.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Nei Paesi ricchi i disoccupati saranno 57 milioni nel 2010»

*L'Ocse: Italia, il peggio deve arrivare. Sacconi: va meglio del previsto*

MILANO — Nell'area Ocse ci sono 25 milioni di posti di lavoro a rischio per la crisi: 15 sarebbero già stati persi dal 2007 ad oggi mentre gli altri 10 milioni potrebbero volatilizzarsi nei prossimi mesi. È l'allarme lanciato dall'organizzazione parigina che stima per il 2010 il quadro peggiore dal Dopoguerra con un esercito complessivo di 57 milioni di persone senza lavoro nell'area più ricca del mondo e un tasso medio di disoccupazione del 10,2%, con punte del 10,5. In trincea, purtroppo, sempre secondo gli economisti dell'Ocse, c'è anche l'Italia dove «il peggio deve ancora arrivare» con 1,1 milioni di posti in meno entro il 2010 e un tasso di disoccupazione che ha iniziato un percorso di deterioramento già dall'inizio del 2009. Le brutte notizie che ci riguardano, contenute nell'Employment Outlook 2009, potrebbero continuare: il salario medio rilevato nel 2007 in Italia è di 36.021 euro contro una media Ocse di 43.970. E anche il tasso netto di sostituzione del salario nel primo anno di disoccupazione, che misura indennità e ammortizzatori sociali, si ferma al 37%, ben al di sotto di quello registrato negli altri Paesi. Se si considerano i primi cinque anni successivi alla perdita del posto di lavoro il tasso crolla addirittura al 7% contro una media del 28.

A scendere in campo a nome del governo per frenare il pessimismo è stato il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi: «Le previsioni Ocse sulla disoccupazione disegnano l'ipotesi peggiore tra quelle possibili, ma non la più probabile, e si basano su dati di giugno che, successivamente, la stessa Ocse ha corretto in meglio a settembre». «L'Ocse — ha aggiunto — rico-

nosce all'Italia di aver saputo contenere più di altri Paesi l'impatto della crisi sull'occupazione». «Abbiamo le risorse per garantire il reddito di chi perde il lavoro come ha detto più volte il presidente Berlusconi» gli ha fatto eco il collega per lo Sviluppo economico, Claudio Scajola.

Meno confortante è stata la sua controparte nell'opposizione, il ministro ombra del Lavo-

ro, il pd Cesare Damiano: «I dati Ocse smentiscono le vuote rassicurazioni del governo. Abbiamo da sempre sostenuto — ha detto — che, anche qualora dovesse registrarsi una ripresa dell'economia, la disoccupazione crescerebbe per un lungo periodo successivo». Prudenti sull'uscita dal tunnel anche i sindacati. «Quadro grave ma purtrop-

## **Impieghi e prezzi**

«Situazione record dal dopoguerra, 1 milione e 100 mila posti a rischio»  
Torna a salire l'inflazione

po realistico» ha detto Fulvio Fammoni della Cgil. Per Uil e Cisl ora servono maggiori tutele per le fasce meno agiate.

La crisi dell'occupazione rischia infatti di colpire più duro tra i giovani, creando in Italia quella che Stefano Scarpetta, capo della divisione analisi e politiche dell'impiego presso l'Ocse, ha definito «lost generation». Per gli under 24 in Italia il tasso di disoccupazione potrebbe toccare il 26,3% con il fantasma del precariato dietro l'angolo. Già i lavoratori con contratti a termine sono saliti dall'8,5 al 14% del totale.

Scarpetta ha ricordato il dramma di un'intera generazio-

ne che durante la crisi degli anni Novanta in Giappone è stata precaria per un decennio per poi vedersi superare dai neolau-reati quando l'economia è ripartita.

Ieri è arrivato anche l'aggiornamento definitivo sull'indice dei prezzi al consumo in Italia: per l'Istat l'inflazione in agosto è tornata a salire con un +0,3% su luglio e un +0,1% sullo stesso mese del 2008.

**Massimo Sideri**

# Fini incontra Rutelli «Dialogo per le riforme»

*La Russa: intesa sulla lettera al premier grazie a noi «colonnelli»*

ROMA — Il giorno dopo la lettera di solidarietà a Fini che ha portato un partito, l'ex An, a un passo dalla spaccatura, si smorzano i toni. E in attesa di capire chi ha vinto e chi ha perso, o comunque se ci sia davvero un vincitore, nel Pdl si cerca di spostare l'attenzione sul sempre più indispensabile incontro tra Berlusconi e Fini, che tutti auspicano e giudicano urgente quanto inevitabile, ma che ancora non è stato fissato.

In questo clima, che comunque secondo chi gli ha parlato ha restituito a Fini «un po' di serenità», si registra però un incontro a Montecitorio che potrebbe insospettire chi sente puzza di trame e trabocchetti. Si perché, per un'ora e mezza, si sono incontrati a Montecitorio proprio il presidente della Camera e Francesco Rutelli, che nelle vesti di presidente del Copasir aveva appena visto Gianni Letta, che ha la delega al governo sui servizi segreti.

Sui contenuti del colloquio non filtra molto: «Si è parlato di temi politici generali», fanno sapere dall'entourage del presidente della Camera, mentre chi ha parlato con Rutelli ricorda come i due si siano dati

appuntamento per approfondire la situazione politica e parlamentare già la scorsa settimana a Chianciano. Perché «Rutelli, Fini e Casini sono tre politici di buona volontà che sanno quanto è importante arrivare a convergenze su temi di interesse generale e che servono davvero alla gente», e quindi sono d'accordo nel «fare gruppo per dialogare su riforme, provvedimenti, iniziative, ognuno rimanendo nel rispettivo schieramento».

Insomma, il grande centro può attendere, ma Fini conti-

nua a voler mostrare come sui temi politici (ieri è tornato a difendere la sua linea su una politica di immigrazione fatta non solo di rigore ma anche di inclusione), nel Pdl ma anche in Parlamento, non sia affatto isolato. Fatto di cui è convinto l'autore della «lettera dei 50», che poi sono diventati la quasi totalità dei deputati di An, Italo Bocchino, che pur assicurando che la missiva consegnata ieri al premier «non intende affatto mettere in discussione la leadership» di Berlusconi, ribadisce che Fini resta il «leader

di riferimento» del gruppo. Ma il co-coordinatore del Pdl Ignazio La Russa dà la sua versione sulla conta che ha impegnato martedì l'intera An: fino al pomeriggio c'erano una cinquantina di firme in calce, comprese quelle di alcuni esponenti azzurri poi per ragioni di opportunità lasciati fuori, ma dopo l'intervento suo personale e degli altri colonnelli si è arrivati alla faticosa quota di 71: «E in quei venti che si sono aggiunti, c'erano quasi tutti quelli che hanno posizioni di spicco nel gruppo parlamentare e

nel partito...». Comunque, per La Russa, bisogna ormai guardare avanti: «Domani (oggi, ndr) fisseremo le date della convocazione del comitato dei coordinatori, dell'ufficio di presidenza e della direzione. E l'articolo non scritto ma non vincolante del nostro partito sarà: prima di ogni ufficio di presidenza, dovranno consultarsi i co-fondatori, Berlusconi e Fini. E su questo c'è pieno accordo del premier. Ora bisogna passare dalle parole ai fatti».

**Paola Di Caro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA